

# POSEIDONE

## Cenni teologici, titoli ed epiteti



Statuetta di Poseidone Padre, da Eleusi, Museo Archeologico

*Inno Orfico 17 – mirra*

**Κλῦθι, Ποσειδάων γαιήοχε, κυανοχαῖτα,**  
*Ascolta, Poseidone, signore della terra, dalla chioma blu scura,*

**ἵππιε, χαλκοτόρευτον ἔχων χεῖρεςσι τρίαιναν,**  
*equestre, che tieni nelle mani il tridente lavorato in bronzo,*

**ὄς ναίεις πόντοιο βαθυστέρνοιο θέμεθλα,**  
*che dimori nelle fondamenta del mare dal seno profondo,*

**ποντομέδων, ἀλίδουπε, βαρύκτυπε, ἐννοσίγαιε,**  
*protettore del mare, che fai risuonare, dal cupo fragore, scuotitore della terra,*

**κυμοθαλής, χαριδῶτα, τετράορον ἄρμα διώκων,**  
*ricco di flutti, datore di gioia, che lanci la quadriga,*

**εἰναλίους ροίζοισι τινάσσων ἄλμυρὸν ὕδωρ,**  
*che agiti l'acqua salmastra con sibili marini,*

**ὄς τριτάτης ἔλαχες μοίρης βαθὺ χεῦμα θαλάσσης,**  
*che hai ricevuto in sorte come terza parte la corrente profonda del mare,*

**κύασι τερπόμενος θηρσίν θ' ἄμα, πόντιε δαῖμον,**  
*che ti diletti dei flutti insieme agli animali, daimon marino,*

**ἔδρανα γῆς σώζεις καὶ νηῶν εὐδρομον ὀρμήν,**  
*salva le dimore della terra e lo slancio veloce delle navi,*

**Εἰρήνην, Ὑγίειαν ἄγων ἠδ' ὄλβον ἀμεμφῆ.**  
*Portando Pace, Salute e prosperità irrepreensibile.*

## “ἄ πᾶς ὕμνεϊ ἐπήκοα γενέσθαι παρὰ θεῶν” (Pl. Lg. 931b)

### Cenni Teologici

*Come introduzione alla breve – e senza pretese di completezza – analisi teologica relativa a questo grande Dio, vorrei riportare una citazione assai illuminante da una Tradizione 'gemella' a proposito dell'elemento 'acqua', dolce e salata, celeste e terrestre, l'elemento cioè su cui e in cui Poseidone principalmente manifesta tutta la sua Potenza: “in quasi tutte le Tradizioni del genere umano le acque occupano un posto speciale, in quanto sono increate oppure generate in modo molto particolare. Nello Śatapatha-brāhmaṇa si dice che esse vennero generate da Vāc, la Parola: il primo elemento emerso dal Primo Principio. Le acque sono l'elemento primigenio; tutto il resto riposa su di esse. Le acque appartengono ai tre mondi ... Le acque possiedono una realtà integrale e perciò hanno un potere salutare. La loro prima funzione antropocosmica è la purificazione. Le acque possiedono anche un carattere intermedio: non sono né aria né terra; sono sulla terra ma vengono dal cielo; portano la vita ma possono anche essere letali; purificano, ma possono anche essere fangose; scorrono sulla superficie, ma anche in fiumi sotterranei, nella terra così come nell'individuo; prendono le forme più diverse e hanno libertà illimitata, e tuttavia non sono supreme ... Che cosa è più potente, più sicuro di sé, più largo e più profondo dell'oceano incommensurabile? Che cosa è più misterioso, più necessario, più imprevedibile e più devastante delle piogge, veicoli della fertilità? Che cosa è più vitale dei fiumi, i quali, come arterie, vivificano la terra e tutti gli esseri viventi? Che cosa è più ambivalente delle acque, senza le quali, da un lato, non è possibile vivere, ma che, dall'altro, possono inaspettatamente allagare la terra e far affogare le persone? ... Il carattere intermedio delle acque potrebbe essere descritto anche da un punto di vista cosmologico: le acque non sono né solide come la terra, né intangibili e gassose come l'aria e il vento: possiedono molte caratteristiche della materia solida e molte anche degli elementi più spirituali ... le acque occupano una posizione intermedia e assommano sia il movimento e la vita degli elementi dell'aria che la gravità e la consistenza di quelli solidi: sono vive. Infine, è interessante notare il fatto che molte cosmologie attribuiscono lo status primordiale alle acque più che a qualsiasi altro elemento.” (R. Panikkar, I Veda, pp. 156-158)*

*Riscontriamo che, nella Teologia Ellenica, Poseidone ha appunto affinità con l'Illimitato, in quanto questo Principio è Potenza generatrice (e Poseidone appartiene appunto sempre all'ambito della Potenza generatrice, ruolo mediano in ogni Triade divina) e causa prima di ogni generazione e feconda produzione nelle serie successive; inoltre, non casualmente, l'Abisso sopramondano o Voragine/Baratro e Diade Illimitata (e a Poseidone è sacra la diade, e inoltre cf. “Il 2 (Diade)*

appare come l'infinità (apeiron), se è vero che esso è anche la diversità, e quest'ultima comincia appena fuori dall'unità e si estende all'infinito. Si può dire anche che il 2 è il numero che produce l'infinità perchè nel 2 è la prima manifestazione della lunghezza, come derivata dall' 1 come punto, ma la lunghezza può essere divisa o moltiplicata all'infinito." Giamb. Theol. Aritm. 12) ha il nome di βυθός, termine che appunto in generale indica la profondità dell'abisso marino e che ritroveremo infatti in diversi epiteti e titoli cultuali di Poseidone stesso (cf. inoltre "questo illimitato (apeiron) gli Dei l'hanno chiamato "abisso sovramondano" (hyperokosmon bythón): "voi che conoscete con l'intelletto l'abisso paterno sovramondano." Dam. De princ. 189) Il βυθός ricorre nella Teologia Orfica, qualificato come "tutto illimitato profondo che sempre scorreva" e non per caso, questo Principio anteriore all'Uovo e dunque anteriore alle Triadi Noetiche viene definito come "ἄπειρος πέλαγος", il mare illimitato, e "ἄπειρος βυθός", abisso illimitato che genera l'Uovo (cf. Orph. fr. 55). Senza contare che il carattere primordiale delle acque si riscontra non solo nella dottrina orfica o in quella di Talete ma anche nell'idea del giuramento degli Dei sulle acque dello Stige: "coloro che iniziarono a parlare di teologia nei tempi più antichi ... concepirono Oceano e Teti come autori della generazione e asserirono che ciò su cui giurano gli Dei è l'acqua, lo Stige da Essi invocato; infatti, ciò che è più antico è più degno di rispetto e ciò su cui si giura è appunto ciò che è più degno di rispetto." (Arist. Met. I 3,983) La menzione delle acque di Stige ci rimanda poi a tutta la genealogia delle primordiali divinità marine, perché Stige è appunto la più potente fra le antichissime figlie di Oceano e Teti (Es. Theog. 361), e Oceano è celebrato come "origine degli Dei" e "origine di tutte le cose" (Il. 14.201), "padre immortale che sempre è, origine degli Dei immortali e degli uomini mortali" (OH 83 1-2). Fra le ancestrali divinità che hanno a che vedere con la sostanza umida e generativa di tutte le cose, da cui Poseidone infatti 'eredita' nomi e prerogative, è senz'altro Pontos, "il vasto mare" (e infatti Poseidone, fra gli altri epiteti, è "Πόντιος", "Daimon marino" e "Ποντοποσειδῶν"), sposo di Gaia e padre di Euribia "largamente potente" (e 'antenata' di Hekate nella sua forma titanica e che ha vasto potere anche sul mare, cf. Es. Theog. 233, e inoltre questo nome della Dea è anche epiclesi di Poseidone), e dei suoi fratelli "Vecchi del mare" ossia Nereo, Forco e Taumante, e di Ceto "dal bel volto". Senza dilungarci ora eccessivamente su tutte queste genealogie, che decisamente meritano una trattazione a sé (basti pensare ai numerosi Inni Orfici dedicati a queste divinità marine, Oceano, Pontos, Teti, Nereo e le Nereidi, Proteo, Leucotea e Palemone, i Venti, etc. ...), concludiamo con una illuminante citazione esiodea a proposito di Nereo, "Daimon dal grande nome, fondamento del mare, confine della terra, principio di tutte le cose" (OH 23.4): "Nereo, che mai mente, ma sempre dice la verità, fu generato come primo figlio di Ponto. Lo si chiama il Vecchio perché è verace e benigno. Mai Egli si discosta dal giusto, ma tende sempre verso la giustizia e la bontà." (Es. Theog. 233)

*Veniamo ora all'analisi etimologica come base per cercare di apprendere, per quanto possibile, qualcosa sulla natura di questo grande Dio. Il nome di Poseidone viene etimologicamente spiegato in tre modi – ed è anche per questo che Poseidone è “dotato del tridente” e Amfitrite e i Tritoni lo circondano, per la comune radice sillabica τρι- e dunque per la triplicità dei significati del nome del Dio.*

*La prima spiegazione proposta nel Cratilo rimanda al “ποσίδεσμος” ovvero 'catena ai piedi, che impedisce di camminare' (“mentre camminava, la natura del mare lo trattene e non lo lasciò più andare avanti, ma divenne per lui un desmos ton podon, legame dei piedi” Crat.402d). Dunque, la spiegazione etimologica fornita per prima rimanda all'ambito che ha ricevuto in sorte e di cui è il custode ossia l'ambito della generazione e, di conseguenza, dalle anime che scendono nella generazione e il cui Circolo dell'Identico risulta impedito proprio dalla discesa in tale ambito.*

*Come afferma il divino Proclo nel Commento al Timeo, a proposito dell'analisi simbolica dei miti omerici: “il divino Omero manifesta nella sua poesia conflitti anche fra gli Dei, ponendo Apollo contro Poseidone [...] e noi dobbiamo intendere che Poseidone ed Apollo sono demiurghi dell'intero regno della generazione, il primo creandolo in modo complessivo (ὀλικῶς), il secondo occupandosi delle parti” (In Tim. p. 78, 27-79, 6)*

*La seconda spiegazione del teonimo è relativa alla sapienza del Dio ossia πολλὰ εἰδώς “che sa molte cose” (Crat. 403a) e pertanto rimanda alla comunanza che ha con il primo Zeus ed è per questo che Omero dice di Zeus rispetto a Poseidone: “Zeus era nato per primo e sapeva più cose.” (Il. XIII 355), e questo perché, essendo primo nella triade e avendo la posizione dell'Essere rispetto alla Potenza, Zeus è l'oggetto noetico/oggetto di intellesione immediato per Poseidone.*

*La terza spiegazione (Crat. 403a) è collegata allo “scuotitore” ὁ σείων (in cui pertanto la p si considera un'aggiunta successiva): questo nome indica la sua attività rivolta al mondo esterno e alla sua comunanza con Plutone. Anch'Egli infatti muove la natura e produce la vita per gli esseri di ultimo livello e custodisce la terra e la spinge all'attività di generazione. La differenza fra Poseidone e Plutone sta nel fatto che, pur essendo entrambi due Demiurghi Intellettivi, Poseidone accoglie le anime che discendono nell'ambito della generazione mentre Plutone le libera: “infatti dal momento che l'intero ciclo della nostra vita risulta diviso in tre parti, ovvero nella vita anteriore alla generazione che è sotto il controllo di Zeus, in quella nella generazione che è sotto il controllo di Poseidone, e in quella dopo la generazione che è sotto il controllo di Plutone, è in modo conveniente che Plutone, il quale è caratterizzato in base all'intelletto, ricollega gli estremi ai principi, realizzando un ciclo senza inizio e senza fine per quanto concerne non solo le anime ma anche tutta la demiurgia sia dei corpi sia di tutti i periodi ciclici senza eccezione, facendo svolgere ciò ciclicamente dall'eternità.” (Proclo, in Crat. 87) Inoltre, come afferma tutta la Teologia degli Elleni, i tre Demiurghi Sovrani si sono divisi il regno indiviso ed uni-forme di Crono, ed in tal*

*modo ciascuno dei tre dà ordine alle componenti prime, seconde e terze della totalità dell'universo; tale ruolo è loro assegnato non solo nella Demiurgia divisa, ma anche nella cura provvidenziale esercitata sulle anime particolari: le anime, prima di far parte del mondo della generazione, sono soggette al primo Sovrano; quelle che fanno parte del mondo della generazione sono soggette al secondo Sovrano; quelle che devono purificarsi dopo aver fatto parte del mondo della generazione sono soggette al terzo Sovrano. (cf. Theol. VI 33)*

*I tre Sovrani della totalità dell'universo sia sono proceduti dai Padri Intellettivi (Crono, Rhea e Zeus universale) sia si rivelano in tutti gli ordinamenti particolari degli Dei (come avevamo visto, la 'catena demiurgica paterna' non si ferma certo al livello degli Dei Hypercosmici ed è proprio questo che viene rivelato di seguito) pertanto, fra gli Dei Sovrani, hanno ottenuto in sorte la prima Triade e rispetto a tutta la serie sovrana/assimilatrice hanno ruolo analogo a quello dei Padri Noetici-e-Noerici. Fra gli Dei non-vincolati/Hyper-encosmici (processione discendente), esercitano controllo supremo sul Tutto; fra gli Dei Encosmici "vanno a ricolmare il livello della realtà visibile" (cielo e realtà sub-lunare) – ma comunque, in ogni processione, agiscono sempre in modo paterno e demiurgico, "dispiegando l'unica demiurgia ed adattandola alle parti." Le tre processioni demiurgiche nei vari livelli – i ruoli assegnati in sorte e la distribuzione: in rapporto al Tutto nella sua interezza, a Zeus spetta di produrre le essenze e stabilire nel Demiurgo universale tutte le cose che procedono da quel livello, a Poseidone di produrre le vite e gli esseri generati e incitare tutte le cose alla processione, a Plutone di presiedere alla divisione in specie e convertire verso il Demiurgo universale. In rapporto alle parti del Tutto: Zeus ordina la sfera delle Stelle fisse ed il "movimento circolare dell'Identico", Poseidone dirige i Pianeti e rende fecondi i movimenti insiti nel loro insieme, Plutone presiede al luogo sub-lunare e "rende perfetto in modo intellettuale il cosmo terrestre". Nell'ambito di ciò che è generato ("i Cronidi di questo livello"): Zeus si occupa della sommità degli esseri generati, "dirige la sfera di fuoco e ciò che vi è di più puro nell'aria", Poseidone muove tutti gli elementi intermedi soggetti a mutamenti, ed è "sorvegliante di tutta quanta la sostanza umida che si può osservare nell'aria e nell'acqua", "Plutone riserva la sua cura provvidente alla terra e a tutte le cose che sono sulla terra: ecco perché viene chiamato Zeus Chthonios". In rapporto alla terra nella sua interezza: Zeus ha in sorte le regioni superiori e quelle al di sopra delle altre e quelle "dove vi sono le destinazioni assegnate alle anime felici...assegnate al governo di Zeus", Poseidone ha in sorte le regioni delle cavità e delle caverne "presso le quali si trovano la generazione, il movimento e si verificano gli scuotimenti sismici" dal che è chiamato 'Scuotitore della terra', Plutone ha in sorte le regioni del sottosuolo, i corsi d'acqua ed il Tartaro, e "in generale, i luoghi dove vengono giudicate le anime". Da ciò derivano le parti assegnate in sorte ai tre Cronidi in base ai punti cardinali del Tutto: Zeus possiede l'Oriente in quanto il suo ordinamento ha analogia con il fuoco; Poseidone governa lo spazio intermedio in quanto si addice*

*alla generazione ed in base al quale la generazione beneficia in massimo grado degli esseri celesti; Plutone ha in sorte l'Occidente "poiché diciamo che l'Occidente appartiene all'ordinamento corrispondente alla terra, in quanto notturno e causa di oscurità; infatti l'ombra viene dalla terra e la privazione di luce va dall'occidente all'oriente." Quindi, come dicevamo, la divisione complessiva della Demiurgia in base alla triade dei Cronidi si riflette in tutte le cose: a Zeus i livelli più alti, a Poseidone quelli intermedi, a Plutone gli inferiori. Se guardiamo ai punti cardinali, levante a Zeus, mezzogiorno a Poseidone, ponente a Plutone; l'intero cosmo diviso in parte fissa (Stelle fisse), errante (Pianeti) e sublunare; l'ambito generato in igneo, acqueo e terrestre; la terra in vette, pianure e regioni sotterranee: "in ogni ambito questa triade si è ripartita attraverso le delimitazioni demiurgiche le differenti specie, prime, intermedie e ultime delle produzioni demiurgiche." (Proclo, in Crat. 86) Pertanto, in base a tutta la divisione del cosmo, gli esseri primi e predominanti sono 'di Zeus', quelli intermedi 'di Poseidone', e gli ultimi 'di Plutone'.*

*Dobbiamo quindi ricordare che la dottrina misterica riguardante l'ordinamento divino hypercosmico inizia dall'alto a partire dalla Causa Paterna, e che quindi il "Demiurgo e Padre di questo nostro Tutto", terzo fra i Re Intellettivi, ha prodotto la totalità dell'universo ed è pertanto il Demiurgo universale che ha elevato tutte le cose "all'unica forma del cosmo ed all'unica perfezione del Tutto" – così costituisce l'universo tutto dando ordine alle parti e facendo in modo che esseri immortali e mortali siano generati in vista della perfetta completezza del Tutto stesso, e questo è il senso di ciò che il Demiurgo universale dice agli Dei Giovani nel Timeo: "affinché dunque vi siano esseri mortali e questo Tutto sia realmente un tutto, dovete voi occuparvi secondo natura della realizzazione demiurgica dei viventi." A partire da un unico Padre e 'Grande Re', Zeus, Poseidone e Plutone sono venuti a sussistere come tre distinti (ordinamento diviso) sovrani della totalità del cosmo, i quali hanno fatto procedere "l'unica fonte della catena demiurgica" in una triade compiutamente perfetta. Avendo fatto procedere tale catena demiurgica, questi tre Sovrani partecipano della medesima denominazione, motivo per cui anche "i poeti ispirati da Febo" li celebrano con lo stesso nome: il primo è semplicemente 'Zeus' (ho mèn haplos Zeus), il secondo è 'Zeus Marino' (ho dè enalios Zeus) ed il terzo 'Zeus degli Inferi' (ho dè katachthonios Zeus). Dunque, i tre Sovrani sono proceduti sia da Crono, inteso come 'causa originaria', sia da Zeus universale, inteso come 'causa agente': procedono "dalle profondità Cronidi" ma è Zeus che li fa apparire da tali profondità. Questione confermata anche dal Parmenide: nell'ordinamento di Crono vi sono la totalità e le parti, ordinamento in cui hanno sussistenza l' 'in altro' in base all'intero e l' in sé' in base alle parti – quindi Zeus universale è proceduto in base all'intero ed i tre Cronidi in base alle parti, ed ecco perché questi tre Dei Sovrani governano sì il Tutto ma avendolo ricevuto in modo suddiviso e ripartito.*

*In base alle leggi teologiche, dopo la Monade, si deve necessariamente generare una molteplicità in diretta continuità con la Monade stessa e, prima della divisione compiuta, deve necessariamente preesistere la serie complessiva unificata. Dunque, da se stesso e dal Padre che lo precede, il Demiurgo universale fa procedere la serie che è in diretta continuità con la Monade dei Padri, e i tre Padri, che sussistono a partire dal Padre e “che hanno ricevuto per primi il potere della Demiurgia” (“quando, all’origine, si fece la divisione in tre parti” HH 2 86), producono da se stessi altri Demiurghi di secondo e terzo livello. Attraverso la discesa graduale dovuta alla processione, i tre Padri dispiegano l’intera serie demiurgica, serie che la Monade Demiurgica ricomprende in sé a livello causale e che la processione ordinata porta a piena manifestazione. Pertanto, i tre Padri Sovrani delimitano le loro attività demiurgiche con i limiti appropriati al livello che occupano all’interno della Triade Sovrana Demiurgica; sono universali ma nel senso che sono Demiurghi e Padri delle parti (per la loro continuità con la Monade Demiurgica da cui deriva il carattere universale) e che non possono comunque estendere la loro attività in modo universale a tutte le cose, in quanto occupano un livello inferiore nella processione demiurgica. Per questo, il Demiurgo universale, superiore per ordinamento alla Triade dei Padri, ricomprende in sé le produzioni di tutte le cose mentre i tre Padri Sovrani dividono il potere unitario del primissimo Demiurgo e la sua attività indivisa, e fanno procedere negli esseri inferiori la stabile attività del Padre. (Theol. VI 28)*

*Quindi, la Monade contiene in sé la forma perfetta della Triade, e la Triade fa apparire da sé la potenza indivisa della Monade. Le specifiche proprietà dei tre Sovrani Demiurghi preesistono nel Demiurgo universale in modo indiviso ed uni-forme; la Triade Demiurgica Sovrana partecipa dell’unificazione con il Demiurgo universale in virtù della superiorità della Monade, e la Monade precomprende in forma celata la Triade per la potenza che è propria di una Causa: quindi, “non si devono confondere Monade e Triade, ma si deve separare la Triade dalla Monade”, perché infatti i tre Sovrani non sono i governanti della Demiurgia universale ed il primissimo Sovrano Zeus (Principio causale coordinato) non è il Demiurgo universale (Principio causale trascendente, “Altissimo Zeus”). Così, secondo la legge teologica per cui ogni molteplicità dipende dalla propria Monade, come l’Uno è superiore alla totalità degli ordinamenti divini, così ciascun ordinamento di Dei ha la sua processione a partire da una Monade (Monade Demiurgica universale > serie/processione Demiurgica divisa) e “ogni Dio ha avuto in sorte l’unità che è superiore rispetto alla molteplicità insita in lui”, e nello stesso modo ciascuno degli ordinamenti divini divisi ha sussistenza nello stesso identico modo.*

*“Come racconta Omero, Zeus, Poseidone e Plutone si spartirono il potere, dopo che l’ebbero ereditato dal Padre.” (Gorgia 523a) La triade dei tre Cronidi è detta triade Demiurgica in quanto si è divisa tutto quanto il Cosmo e l’unica e universale demiurgia del primissimo Zeus: in questa*

triade la sommità è appunto detenuta da Zeus Padre, mentre il livello mediano e che congiunge gli estremi lo detiene Poseidone che, in questa triade, rappresenta la Potenza. Poseidone dunque è ricolmato dall'essenza di Zeus Padre-Essere, e a sua volta ricolma Plutone-Intelletto. A proposito, dunque dei tre Sovrani Demiurghi e dell'azione produttiva in modo specifico: Zeus è principio causale dell'essenza e dell'essere per i prodotti demiurgici encosmici (produttore di essenza, οὐσιοποιός, e principio causale di esistenza, αἴτιος ὑπάρξεως). Poseidone è origine del sussistere di vita, movimento e di generazione per gli enti sensibili (produttore di vita, ζωοποιός [cf. ζ. τὸ ὕδωρ καὶ γόνιμον Sch. E. Ph. 347], e principio causale di movimento, αἴτιος κινήσεως). Infine Plutone è origine della produzione suddivisa di forme, della delimitazione e della riconversione circolare della totalità dell'universo verso il suo unico Principio (intellettivo, νοερός, e principio causale di conversione, αἴτιος ἐπιστροφῆς). Così, il cosmo intero nella misura in cui partecipa dell'essere, è prodotto dal primo Sovrano Demiurgo; nella misura in cui viene a sussistere grazie al movimento e generazione, riceve la sua processione dal secondo Sovrano Demiurgo; nella misura in cui risulta completamente diviso e, dopo la divisione, si riconverte verso il Principio, ha la sua processione dal terzo Sovrano Demiurgo. (cf. Theol. VI 30; 31, 1- 10)

Quindi, nel Demiurgo universale è la causa della Triade Sovrana, in quanto anche permane in se stesso ed è separato dall'azione produttiva divisa dei tre Demiurghi successivi – ad Essi pertanto si deve attribuire una suddivisione in conformità con il Demiurgo, secondo quanto dice Timeo stesso: nel Demiurgo universale vi sono una causa paterna=principio, una potenza generatrice=parti intermedie, ed un intelletto regale=fine/termine della triade. “Infatti, in ogni ambito, il carattere paterno è a livello di principio, la potenza appartiene al livello intermedio, ed infine l'intelletto segna il limite della triade: ‘infatti la potenza è con lui, l'intelletto invece da lui’ come dice l'Oracolo.” Per questo, fra i tre successivi Demiurghi/Padri Sovrani: il primo è Padre dell'intera Triade (principio della demiurgia proceduta), il secondo è Potenza (livello mediano della generazione della totalità del cosmo), il terzo è Intelletto (livello che delimita il termine). In questo quadro, le componenti estreme della Triade sono nominate al singolare (principio-fine), mentre ciò che si trova fra queste due al plurale (parti mediane), perché la potenza mediana è collegata/coordinata all'Ilimitato ed è causa di molteplicità e divisione per tutte le cose. “Ecco perché, dei tre Demiurghi, il primo è principio causale per gli esseri encosmici della loro fissa stabilità, il secondo è principio causale della generazione che procede verso ogni cosa, il terzo del ritorno circolare verso il principio.”

Tutti e tre i Demiurghi sono causa della vita di tutti gli esseri, ma Zeus lo è in modo essenziale, Poseidone in modo vitale, e Plutone in modo intellettivo. E' proprio in virtù di ciò che i Teologi assegnano Kore al primo e al terzo fra i Cronidi, perché con Essi plasma demiurgicamente

*rispettivamente le entità che vengono per prime e quelle che vengono per ultime, mentre Poseidone le plasma senza necessità di unirsi a Kore in quanto, dall'ambito che ha ricevuto in sorte, coordina tutta la causalità generativa. E' in base a questa gerarchia divina che i miti narrano dell'unione di Kore con Zeus e con Plutone (“dei quali il primo, come dicono i miti, le ha fatto violenza mentre l'altro ha rapito la Dea”) ma non con Poseidone: solo questo Dio, fra i Cronidi, non è congiunto a Kore in quanto occupa Egli stesso il 'centro intermedio' della sua propria Triade e quindi ha già di per se stesso una potenza vivificante ed è caratterizzato in base a tale potenza. Da se stesso quindi possiede la causalità generatrice di vita ed “anima tutto l'ambito che gli è stato assegnato in sorte e lo ricolma del livello intermedio di vita.” Secondo la divisione dei Padri Sovrani, Zeus è principio causale dell'esistere (Essere) in quanto padre della Triade, Plutone (Intelletto) è invece elargitore di sapienza ed intelletto per le anime. Pertanto, si riconferma il fatto che, anteriormente al Cosmo, Kore è congiunta a Zeus in modo paterno, mentre nel Cosmo, Persefone è congiunta a Plutone “in base alla volontà di forma simile al Bene del Padre” (la cura provvidenziale di Zeus) “in modo tale che sia i primi sia gli ultimi fra i prodotti della Demiurgia siano partecipi della generazione di vita. Infatti, nel modo in cui la Fonte universale della Vita, essendo unita al Demiurgo universale, in base ad un'unica forma di causalità indivisibile, fa risplendere il vivere su tutte le cose, allo stesso modo Kore, intrecciando insieme gli esseri primi, intermedi ed ultimi ai Sovrani del Tutto, fa sussistere la sua propria generazione di vita.” Come poi Persefone governa nella sua Triade l'ambito psichico, così anche Poseidone nella triade demiurgica (Zeus-Poseidone-Efesto) degli Dei Hyper-encosmici governa la sfera psichica “infatti questo Dio è principio causale di movimento e di ogni generazione, mentre l'anima è primissima fra gli esseri generati ed è nella sua essenza movimento.” (Theol. VI 22)*

*Come avevamo visto all'inizio a proposito dell'Illimitato, a Poseidone è sacra la diade in quanto principio della generazione, ed è anche per questo che, fra i tre Cronidi e Demiurghi, il Dio figura sempre in seconda posizione e viene sempre denominato in modo diadico ossia “Zeus Marino” e “Poseidone” (proprio come Zeus viene definito solo in modo monadico, e Plutone in modo triadico in quanto “Zeus Infero”, “Plutone” e “Ade”). Per questo stesso motivo a Poseidone è anche sacro il secondo giorno di ogni mese: “nel primo giorno era stabilito che si onorasse Zeus, il secondo Poseidone” (sch. Arist. Nuv. 616)*

*A Poseidone è sacra anche l'ogdoade e l'ottavo giorno di ogni mese gli è dedicato: l'ottavo giorno è sacro a Poseidone Protettore/Consolidatore: “Poseidone Asphaleios rappresenta l'ogdoade.”). “Si dice che l'ottavo del mese, sacro a Poseidone in quanto è il primo giorno che ha dimensione tripartita, convenga naturalmente al Dio che porta il tridente, che ha avuto in sorte la terza parte del Cosmo, e che comanda ai tre elementi che sono in movimento. Perciò, portando dei tori, glieli*

*consacrano in quanto impetuosi, e così per i maiali; difatti gli uni e gli altri sono indomabili per animosità, ma si fanno docili una volta castrati. Naturale dunque che al giorno dedicato al Dio del movimento – il quale muove l'immobile Terra con il nome di Scuotitore della Terra – abbiano intimamente collegato questi animali che sono impetuosi... Al medesimo Dio appartiene di agitare e calmare gli impeti instabili di realtà in movimento. Perciò questo Dio non è solo celebrato come Scuotitore della Terra ma anche come Consolidatore/Protettore; e quelli che vogliono far cessare i terremoti sacrificano a Poseidone.” (cf. Calendario religioso) Poseidone quindi è detto essere causa di tutto il movimento per tutte le cose, anche per quelle che vengono considerate immobili, ed è per questo che viene chiamato Ennosigeo ossia “scuotitore della terra”, in quanto dà inizio a ogni forma di movimento ed è per questo stesso motivo che ha ricevuto in sorte il mare, per la facilità con cui è soggetto a movimento. Del resto, non solo il mare ma tutte le acque e tutta la sostanza umida nel mondo sub-lunare è soggetta a questo Dio: “Poseidone è la causa del mare, poiché è la causa dell'essere bevibile (poseos) per i fiumi e per tutte le altre acque, le quali scorrono versate dal mare, da cui sia le piogge, sia i fiumi traggono origine. Per questo gli abitanti dell'Attica chiamano il mese del Solstizio Invernale Poseideon.” (Eusth. schol. Il. XV 188; 1012.40)*

### **Titoli ed epiteti**

- **Ἀγάζτωνος** “Rumoreggiante/Echeggianti/Risuonante” (il suono del mare, Corn. ND 22)
- **Ἀγλαός** “Splendido/Nobile/Celebre” (Pind. Is. 8.60)
- **Ἀγλαότιμος** “Splendidamente onorato” (Ep. Deorum s.v. ἄναξ)
- **Ἀγλαοτρίαινα** “Dallo splendente/celebre tridente” (Pind. Ol. 1.64)
- **ἄγριος** “Selvaggio/Fiero/Furioso” (Arist. Nuv. 566 ss.)
- **ἄγγιστος** “Il più vicino” (Eur. Tr. 48)
- **Ἀδελφός** “Fratello (di Zeus)” (Pind. Is. 8.76; Io. Tzetz. th. 332)
- **Αἰγαῖος** “Egeo” (Pherec. 115; AP VII 256; Soph. fr. 342 Nauck)
- **Αἰγαίων** (personificazione del mare Egeo, Lyc. 135; Call. fr. 103.2)
- **Αἴσιος** “Propizio/Favorevole” (titolo di Poseidone a Delo, ID 1581)
- **Ἀκραῖος** “Che dimora sull'acropoli” (epiteto di Poseidone a Mitilene, cf. Head Hist. Num. p. 488)

- **Αλίβρεκτος** “*Bagnato dal mare*” (Nonn. D. 43.115)
- **Αλίδουπος** “*Che fa risuonare (il mare)*” (OH 17.4)
- **Αλικράτωρ** “*Signore del mare*” (Arist. Cav. 551)
- **Αλιμέδων** “*Protettore del mare*” (Arist. Thesm. 322 ss.)
- **Αλυκός** “*Salso*” (Arist. Lys. 103)
- **Αμείλικτος** “*Implacabile*” (Opp. Hal. 4.407)
- **Αμοιβεύς** “*Che ricompensa*” (epiteto del Dio a Delfi, cf. Lyc.617, cf. Sch.ad loc.)
- **Ανάκτωρ** “*Sovrano (del mare)*” (Eur. IT 1414; AP VI 4.7)
- **Ἄναξ** “*Signore Sovrano*” (Esch. S.122; Eur. Hipp. 44; ib. Rhes. 187; Arist. V. 143, 1531)
- **Απατήλιος** “*Esperto di inganni*” (Nonno D. 1.120)
- **Απότροπος** “*Che allontana/che salva (dai mali)*” (AP add. VI 104.5)
- **Αργεῖος** “*Argivo*” (epiteto di Poseidone a Rodi e Nisiro, CIG Iscr. Aeg. 3.103)
- **Αργής** “*Splendido/Scintillante*” (AP add. VI 104.5)
- **Αρείων** “*Migliore/il più coraggioso*” (Nonno D. 40.549)
- **Ἀρηγὼν πλαγκτοσύνης** “*Colui che aiuta nell'errare*” (Nonno D. 13.52)
- **Αρχιθάλασσος** “*Che governa il mare*” (AP VI 38.7)
- **Ἀσφάλειος** “*Protettore*” (Arist. Ach. 682; Paus. 3.11.9, 7.21.7; Plut. Thes. 36)
- **Ἄφθαρτος** “*Eterno/Immortale/Incorruttibile*” (Ap. Rhod. fr. ep. 66)
- **Ἄφθιτος** “*Imperituro/Immortale*” (Pind. Pyt. 4.58)
- **Βαρύκτυπος** “*Dal cupo fragore*” (OH 17.4; Hes. Th. 818; Pind. O. 1.72, Pae. 4.41)
- **Βασιλεὺς πόντου** “*Sovrano del mare*” (AP VI 70.1)
- **Βύθιος** “*Abissale, delle profondità*” (=β. Κρονίδης, Luc. Epigr. 34; Nonno D. 13.405)
- **Γαῖαόχος/Γαῖήοχος** “*Scotitore della terra; che cinge la terra/protettore del paese*” (Esch. S. 293; Pind. Ist. 7.52, O. 13.113; HH 3.187; Orph. fr. 2.6)
- **Γαμβρός** “*Congiunto*” (delle Nereidi, Pind. N. 5.87)
- **Γείτων** “*Vicino/in prossimità*” (Pind. Ist. 1.76)
- **Γενέθλιος** “*Della nascita/che dà la nascita – divinità tutelare della famiglia/stirpe*” (titolo di Poseidone a Sparta, Paus. III 15.10; Ap. Rhod. 2.3)
- **Γενέσιος** “*Della nascita e della famiglia*” (= γενέθλιος θεός, epiteto di Poseidone vicino a Lerna, Paus. II 38.4)
- **Γενέτης** “*Padre/Genitore*” (Nonno D. 39.265)
- **Γενναῖος** “*Nobile/Eccellente/Valente*” (Io. Tzetz. Hom. A 92)
- **Γεραίστιος** “*Venerato a Geresto*” (“figlio di Crono”, Geresto è porto e promontorio a SO)

dell'Eubea - Arist. Cav. 561)

- **Γλαίος** (Epiteto di Poseidone a Lindos, IG XII 1.786)
- **Γνωτός** “Famigliare/Fratello” (di Zeus, Nonno D. 39.96)
- **Γυναιμανέων** “Pazzo per le donne” (Evoσίχθων, Nonn. D. 2.125, cf. 8.235, 42.117)
- **Δαμαῖος** “Domatore (di cavalli)” (Pind. O. 13.69)
- **Δεινός** “Incredibilmente potente=temibile/Incredibilmente sapiente-astuto” (Lyc. 393)
- **Δεσπότης** “Signore e padrone” (Pind. O. 6.176, Is. 6.7, P. 4.369)
- **Διφρεύων** “Che guida il carro” (dagli oscuri (blu scuri) cavalli – Eur. Andr. 1011)
- **Διόκων τετράορον ἄρμα** “Che lancia la quadriga” (OH 17.5)
- **Δμητήρ** “Domatore” (di cavalli, HH 22.5)
- **Δουλαγωγῶν τὰς πνοάς** “Che sottomette i venti” (Arist. V. 143)
- **Δύσερος** “Appassionato/Amante” (Nonno D. 42.64)
- **Δωματίτης** “Della casa” (titolo di culto a Sparta, Paus. III 14.7; IG 5(1)497)
- **Ἐδραῖος** “Stabile/Saldo-dalla solida base” (TAM II 403 “Dio Salvatore” contro i terremoti)
- **Εἰνάλιος/Ἐνάλιος** “Marino” (ἐ. θεός, S. OC 888 [“Protettore di Colono”], 1493; Pind. P. 4.363; AP 1 215.5; AP add. VI 104.5; Eur. Phoen. 1156)
- **Ἐλασίχθων** “Che colpisce la terra” (Pind. fr. 18)
- **Ἐλάτης** “Auriga” (lett. Colui che conduce, sia carri che navi, “Poseidone presso gli Ateniesi” Hsch. s.v. Anche in Peloponneso, f. P. Cartledge, “To Poseidon the Driver: an Arkado-Lakonian Ram Dedication”)
- **Ἐλελίχθων** “Che scuote la terra” (Pind. P. 6.51; Eusth. Proem. 16)
- **Ἐλικώνιος** “Dell'Elicona” (Hom. Il. 20.404; ma secondo gli scoli, da Helice in Achaia, dove era particolarmente onorato, cf. 8.203 )
- **Ἐλόμνιος** “Elimnio” (epiteto di Poseidone a Lesbo, Hsch. s.v.)
- **Ἐμβύθιος** “Nelle profondità marine” (Opp. Hal. 4.413)
- **Ἐμπύλιος** “Alla porta” (epiteto di Poseidone a Tebe, beot. Ἐμπύληος IG 7.2465)
- **Ἐνιπεύς** “Enipeo” (sia fiume della Tessaglia, le cui sembianze assume Poseidone per unirsi a Tiro e generare Pelia e Neleo, cf. Od. 11.238, 240, Apollod. 1.9.8, Luc. Dmar. 13.1, Nonno D. 1.124, 42.120 – sia epiteto del Dio presso i Milesi, cf. Tz.ad Lyc.722)
- **Ἐννοσίγαιος** “Ennosigeo=Scuotitore della terra” (Il. 13.43 etc; Q. S. 3.767, 5.89, 14.343; Nonno D. 26.126 etc; Hes.Th. 456; εἰν- Orph. A. 1367; associato a epit. rel. ἐρίκτυπος Ἐ. Hes.Th. 456; βαρύκτυπος Ἐ. Hes.Th.818; σεισίχθων ἐ. Orac.Sib. 3.405; μεδέων πολιῆς ἀλὸς

*E. Mosch. 2.149; ὑπέρβιος E. Q.S. 14.568; πόντιος E. Nonno D. 6.290)*

- **Ἐννοσίδαις** “*Scuotitore della terra*” (*Dor. per Ἐννοσίγαιος, Pind. P. 4.33, Pae. 4.41*)
- **Ἐνοσίχθων** “*Scuotitore della terra*” (*Il. 7.445, 13.89 etc, Paus. IX 29.1; Io. Tzetz. Hom. 203; APVII 409.7; Nonno D. 18.37, 39.50, 40.311 etc.*)
- **Ἐπακμόνιος** (*che ha a che vedere con la fioritura di persone e piante, epiteto di Poseidone in Beozia, Hsch. s.v.*)
- **Ἐπάκριος** “*Delle sommità (dei monti)*” (*epiteto di Poseidone a Samo, venerato nell'Heraion, SEG LIII 542*)
- **Ἐπακταῖος** “*Che è presso il lido*” (*epiteto di Poseidone a Samo, Hsch. s.v.*)
- **Ἐπήκοος** “*Che ascolta le preghiere/Che ascolta favorevolmente*” (*cf. N. Millner, An Epigraphical Survey in the Kibyra-Olbasa Region, 127.5*)
- **Ἐπιλίμνιος** “*Che è presso il lago*” (*Hsch. s.v.*)
- **Ἐπιστάτης** “*Patrono/Protettore/Supervisore (di Colono)*” (*S. OC 888*)
- **Ἐπόπτης** “*Supervisore*” (*Paus. VIII 30.1*)
- **Ἐρεχθεύς** “*Eretteo*” (*epiteto di Poseidone ad Atene, Plut. 2.843b; Lyc. 158,431; Ποσειδῶνι Ἐρεχθεῖ IG 12.580*)
- **Ἐρίκτυπος** “*Dal suono profondo*” (*Hes. Theog. 456, 930*)
- **Ἐρικυδής** “*Glorioso/Splendido*” (*Q.S. 14.638*)
- **Ἐρισθενής** “*Estremamente potente*” (*Hes. Cat.Oxy. 1358 Fr. 2.27*)
- **Ἐρισφάραγος** “*Dalla voce/ruggito profondo*” (*HH 3.187*)
- **Ἐρωμανέων** “*Folle d'amore*” (*Nonno D. 10.263, 33.336*)
- **Εὐεργέτας** “*Benefattore*” (“*figlio di Crono*”, *Pind. Isth. 1.76*)
- **Εὐρίπιος** (*connesso al fiume Euripo, Hsch. s.v.*)
- **Εὐρυβίας** “*Dalla grande/vasta potenza*” (*Pind. Ol. 6.98*)
- **Εὐρυκρείων** “*Dal vasto dominio*” (*Il. 11.751*)
- **Εὐρυμέδων** “*Dal vasto potere*” (*Pind. Ol. 8.41; Opp. Hal. 2.35*)
- **Εὐρύπορος** “*Dalle ampie vie*” (*Io. Tzetz. Ant. 137*)
- **Εὐρυσθενής** “*Dalla vasta potenza*” (*in Omero è sempre epiteto di Poseidone, cf. Il. 7.455, 8.201, Od. 13.140*)
- **Εὐρύστερνος** “*Dall'ampio petto*” (“*a motivo dell'ampiezza del mare*”, *Corn. ND 22*)
- **Εὐτρίαίνα** “*Dallo splendido tridente*” (*Pind. Ol. 1.116*)
- **Ζεύς** “*Zeus*” (“*Eschilo, figlio di Euforione, chiama Zeus anche quello marino*”, *Paus. II 24.4; “Zeus Marino” cf. cenni teologici; Opp. Hal. 5.423*)

- **Ζευξανθίως** (*si ipotizza abbia a che vedere con il sottomettere il potere del cavallo - epiteto di Poseidone in Tessaglia, Larissa, SEG 42.515*)
- **Ζηνοποσειδών** “Zeus- Poseidone” (*Divinità venerata in Caria, cf. Macho ap. Ath. 8.337c, cf. 2.42a, CIG 2700add.(Mylasa); Dor. Ζᾶνοποτειδάν, GDI 5163b12*)
- **ἤπιος** “Benigno/Mite/Favorevole” (*Arch. fr. 114 Bergk*)
- **Θάλασσα** “Mare” (*Io. Tzetz. In Hom. 118-143, “Poseidone è il mare”*)
- **Θαλάσσιος** “Marino” (*Arist. V. 1519; Orph. fr. 160 Abel*)
- **Θαλασσομέδων** “Signore del mare” (*Nonno D. 21.95*)
- **Θεμελιοῦχος** “Che sostiene le fondamenta” (*Iscr. Delos 290.116; Corn. ND 22*)
- **Ἰατρός** “Medico” (*epiteto di Poseidone a Tenos, Cl. Al. Protr. p. 26*)
- **Ἱερώτατος** “Il più sacrosanto” (*OH 17 [2] 7*)
- **Ἰμψιος** “Colui che aggioga” (=ζύγιος, *Hsch. s.v. epiteto di Poseidone in Tessaglia, cf. SEG 42.511*)
- **Ἱππαρχος** “Che domina i cavalli” (*Pind. P. 4.79*)
- **Ἱππηγέτης** “Che guida i cavalli” (*Lyc. 767, epiteto del Dio a Delo*)
- **Ἱππιος** “Equestre/Signore dei cavalli” (=creatore del cavallo. *Arist. N. 83, Thesm. 130, Cav. 551; OH 17.1; AP IX 90.1; IG XII 310; e Signore di Colono, Paus. I 30.4*)
- **Ἱπποδρόμιος** “Signore della corsa dei cavalli” (*Pind. I. 1.54*)
- **Ἱπποκούριος** “Che si prende cura dei cavalli” (*epiteto di Poseidone a Sparta, Paus. III 14.2*)
- **Ἱππομέδων** “Signore dei cavalli” (*Anth. app. add. I 101b*)
- **Ἰσθμιος** “Signore dell'Istmo” (*Pind. Ol. 13.4; AP VI 233.7*)
- **Καλαυρέατης** “Di Calauria” (*isola al largo di Trezene, CIA I 273*)
- **Καρποδότης** “Datore di frutti” (=Neptunus Frugifer; *cf. A. Baschaouch, “Aspects de l'hellénisme africo-romain”, CRAI 2004*)
- **Κινησίθων** “Scuotitore della terra” (*Sch. S. Ant. 154*)
- **Κινητήρ** “Colui che agita” (=terra, mare e fondamenta delle case e delle mura. *HH 22.2; Pind. Is. 4.32*)
- **Κλυτόπωλος** “Dai nobili destrieri” (*Pind. fr. 243 Bergk*)
- **Κλυτός** “Glorioso” (*Il. 9.362*)
- **Κοίρανος** “Comandante sovrano” (*cf. Βασιλεὺς “Re del mare e comandante sovrano della terra”*)
- **Κολαστής** “Castigatore/Colui che punisce” (*Lyc. 393*)

- **Κραταιός** “*Possente*” (*Hom. N 345*)
- **Κρατερόφρων** “*Intrepido/Dalla forte mente-anima*” (*Q.S. 8.394*)
- **Κράτιστος** “*Migliore (in forza e potenza)*” (*Carm. pop. 46 Bergk*)
- **Κρείων** “*Signore/Sovrano/Dominatore*” (*Il. 11.751; Call. H. 4.271*)
- **Κρηνοῦχος** “*Signore delle fonti*” (*Corn. ND 22*)
- **Κρονίδης** “*Cronide/Figlio di Crono*” (*Orph. A. 345; Nonno D. 6.350, 41.12; AP VI 164.2 Opp. Hal. 1.73*)
- **Κρόνιος** “*Di Crono*” (*Pind. Ol. 6.48*)
- **Κρονίων** “*Figlio di Crono*” (*Opp. Hal. 4.413; Nonno D. 43.196, 13.330*)
- **Κυανοχαΐτα/Κυανοχαΐτης** “*Dalla chioma blu scura*” (*Il. 20.144; Od. 9.536; Orph. A. 1279; OH 17.1; AP VI 246.7; Hes. Th. 278; Q.S. 7.354; Nonno D. 1.60, 6.373 etc.*)
- **Κυβερνητήρ** “*Guida*” (=nell'arte di guidare i carri. *Nonno D. 37.310*)
- **Κυμοθαλής** “*Ricco di flutti*” (*OH 17.5*)
- **Κυνάδης** (epiteto di Poseidone ad Atene, *Hsch. s.v.*)
- **Κυρε(η)τείος** (Epiteto di Poseidone a Camiro, cf. *Tit. Cam. 41, l. 21; 45, l. 21; 50, l. 27. Cf. medesimo epiteto di Demetra Kyrita, cf. Etym. Magn. s.v. Κύρητα; Mich. Psell., Poem. 6, 431. Vd. anche Lycophr., 1392 e relativi scoli*)
- **Λαοΐτας** “*Protettore della popolazione*” (epiteto in comune con Zeus a Olimpia, *Paus. 5.14.4*)
- **Λεχαΐος** “*Lecheo*” (porto di Corinto, *Call. H. 4.271*)
- **Μάκαρ** “*Beato*” (*HH 22.6; AP VI 30.5*)
- **Μεγαλοσθενής** “*Dalla grande potenza*” (*Hom. ep. 6.1*)
- **Μέγας** “*Grande*” (*Theod. Pr. Rhod. 4.260; Orph. fr.160 Abel; HH 22.1; Call. H. 4.30*)
- **Μεγασθενής** “*Dalla grande potenza/forza*” (*Pind. Ol. 1.38*)
- **Μέγιστος** “*Grandissimo*” (*I.Didyma 132*)
- **Μεδέων** “*Guardiano/Protettore*” (dell'Elicona, *Hom. ep. 6.1; della terra e del mare, AP VI 30.8; dei delfini, Arist. Cav. 560; di tutte le cose, Eur. fr. 912*)
- **Μελαγχαΐτης** “*Dall'oscura chioma*” (*Amym. Christ. ecphr. 64*)
- **Μέλανθος** “*Melanthos*” (epiteto di Poseidone, *Lyc. 767 e schol.* “epiteto di Poseidone presso gli Ateniesi”, e anche nome di un figlio di Neleo, divenuto poi sovrano di Atene, padre di Codro e quindi antenato di Platone, il quale è quindi discendente di Poseidone sia per parte di madre che di padre e di conseguenza, in quanto facente parte dei Neleidai, Melanthidai e dei Codridai, appartenente alla legittima Famiglia reale di Atene, cf. *Diog.*)

*Laer. Pl. 1)*

- **Μεσοπόντιος** “*Nel mezzo del mare*” (epiteto di Poseidone a Eressos, *Call. fr. 16*)
- **Μοχλευτής** “*Che smuove (terra e mare)*” (*Arist. N. 566*)
- **Μοκητής** “*Muggente*” (dal suono del mare, *Corn ND 22*)
- **Μύχιος** “*Interno*” (alla casa, come i Penati – *IG XII2 484*)
- **Ναίων** “*Che dimora*” (“nel mare/acque salate” *Eur. El. 1584*; “ὄς ναίεις πόντοιο βαθυστέρνοιο θέμεθλα - che dimori nelle fondamenta del mare dal seno profondo” *OH 17.3*)
- **Ναρνάκιος** (titolo di Poseidone a Cipro, *ArchPap 13 (1939) 14*)
- **Ναυκλάριος** “*Che presiede a coloro che posseggono le navi*” (titolo di Poseidone a Delo, *ID 2483*)
- **Ναυμέδων** “*Che comanda le navi*” (*Lyc. 157*)
- **Νυμφαγέτης** “*Guida delle Ninfe*” (*Corn. ND 22*)
- **Νυμφίος** “*Sposo*” (*Nonno D. 43.395*)
- **Ξεινοδόκος** “*Colui che riceve gli ospiti/stranieri*” (*Nonno D. 10.105*)
- **Ὀβριμος** “*Possente*” (*Q.S. 9.300*)
- **Ὀγγήστιος** “*Di Onchesto*” (in Beozia, *Paus. IX 26.5*, il cui bosco sacro è celebrato da Omero, *Il. 2.506*)
- **Ὀρθώσιος** “*Retto/Guida/Sostenitore*” (*CGRN 199: Example of the accounts of the Posideia and Ilithyaia on Delos*, in *Collection of Greek Ritual Norms (CGRN)*, 2017)
- **Ὀρσοτρίαίνα** “*Che porta il tridente*” (*Pind. Ol. 8.48, P. 2.12, N. 4.86*)
- **Παῖς** “*Figlio*” (di Crono: *Sof. OC 712; Arist. Cav. 561*)
- **Πανασφάλιος** “*Che dà sicurezza*” (epiteto di Poseidone a Mitilene, *Ath. Mitt. 24.358*)
- **Πανόπτης** “*Che tutto vede*” (*Phil. Im. 2.17.2*)
- **Παρακοίτης** “*Sposo*” (*Amym. Christ. ecphr. 64*)
- **Πατήρ** “*Padre*” (*Eur. Hipp. 1411; Ap. Rhod. 1.13; Nonno D. 27.107, 37.414; Antim. fr. 27; Theocr. id. 22.133; titolo di culto ad Eleusi, Paus. I 38.6*)
- **Πατράδελφος** “*Fratello del padre*” (riferito ad Atena, *Io. Tzetz. all. Hom. V 193*)
- **Πατρογένειος** “*Ancestrale*” (*Plut. 2.730e*)
- **Πατροκασίγνητος** “*Fratello del padre*” (*Proclo Inno ad Atena; Om. Od. 6.330, 13.342*)
- **Πατρῶος** “*Ancestrale*” (epiteto di Poseidone in Tessaglia, cf. *K. Rakatsanis, Λατρείες και ιερά στην αρχαία Θεσσαλία. Β' Περραιβία, (Dodone, Suppl. 71)*)
- **Πελαγαῖος/Πελάγιος** “*Marino/del mare aperto*” (*IG 22.410; Paus. VII 21.7*)
- **Πελλάνιος** (epiteto di Poseidone a Cirene, *Hsch. s.v.*)

- **Περικλυτός** “Eccellente/Rinomato” (*Orph. A. 203*)
- **Πετραῖος** “Petreo” (*epiteto di Poseidone in Tessaglia, Pind. P. 4.246*)
- **Πολιοῦχος** “Protettore della città” (*epiteto di Poseidone a Trezene, Plut. Thes. 6.1*)
- **Πόντιος** “Marino” (*HH 22.3; S. OC 1072; Eupol. fr.140; Arist. Thesm. 322. “Daimon marino”: Eur. Rhes. 240; OH 17.8; Arist. Ran. 1341*)
- **Ποντοκράτωρ** “Signore del mare” (*OH 17b 7*)
- **Ποντόμεδων** “Signore del mare” (*OH 17.4; Pind. O. 6.103; Eur. Hipp. 743; Arist. V. 1532; IG 12 706*)
- **Ποντοποσειδῶν** “Poseidone marino” (*Arist. Pl. 1050*)
- **Πόρθμιος** “Che trasporta/che fa compiere il tragitto (via acqua)” (*epiteto di Poseidone a Karpathos, IG 12 1032, 1036*)
- **Πόσις** “Sposo” (*di Amfitrite, Pind. Ol. 6.178; Q. S. 7.374*)
- **Πρεσβυγένηθλος** “Maggiore/Più anziano” (*OH 17b 1*)
- **Πρόγονος** “Antenato” (*Pind. Ol. 6.98*)
- **Πρόνεως** “Di fronte al Tempio” (*epiteto di Poseidone a Delfi, Hsch. s.v.*)
- **Προσβατήριος** “Dell'avvicinamento” (*celebrato durante il mese di Poseideon, cf. Calendario religioso, e SEG 30.93, titolo noto solo a Eleusi*)
- **Προσκλύστις** “Che bagna con i flutti/Che inonda” (*titolo di culto ad Argo, Paus. II 22.4*)
- **Πρόφαντος** “Che si vede da lontano/ampiamente noto” (*Lyc. 522*)
- **Πρύτανις** “Signore (dei cavalli)” (*Stesich. fr. 49*)
- **Πυλαῖος** “Custode delle porte” (*epiteto di Poseidone in Tessaglia, SEG XXXV 590*)
- **Ῥιζοῦχος** “Che sostiene le radici e le fondamenta” (*Call. fr. 285*)
- **Σαγγάριος** “Sangario” (*Poseidone identificato con il Dio del fiume della Bitinia, SEG 32, 1273*)
- **Σαλαμεινίος** “Di Salamina” (*IG IV2 1.566*)
- **Σάμιος** “Di Samo” (*Strab. 343*)
- **Σεισίθων** “Che scuote la terra” (*Pind. I. 1.52; D.H. 2.31, etc. cf. Έννοσίγαιος, Κρονίδης, Κυανοχαίτης*)
- **Σείων** “Scuotitore” (*Arist. Lys. 1142; “ὅστις νομίζει Ποσειδέωνα τὴν γῆν σειειν” Hdt. 7.129; “τὴν γῆν, αὐτοῖς ὁ Ποσειδῶν σεισας ἐμβάλοι οἰκίας” Arist. Ach. 511*)
- **Σεμνός** “Sacro/Augusto” (*S. OC 55*)
- **Σκηπτοῦχος** “Che ha lo scettro” (*AP V 100.3*)

- **Σουνιάρατος** “*Venerato al Sunio*” (Arist. Cav. 560)
- **Σωσίνεως** “*Salvatore delle navi*” (CIRB 30, nome anche di un Eroe a Torico SEG XXXIII 147)
- **Σωτήρ** “*Salvatore*” (“*delle navi*”, HH 22.5)
- **Ταινάριος** “*Dio venerato presso il Tenaro*” (“*Ποσειδῶν οὐπὶ Ταινάρῳ θεός*” Arist. Ach. 510; Paus. III 12.5. *Ταινάρια, τά, celebrazioni in onore di Poseidone al Tenaro, Hsch., e quindi Ταινάριοι, οἱ, coloro che celebrano queste feste, IG 5(1).211.1*)
- **Ταμίας** “*Signore/Colui che controlla*” (il tridente, “*τ. τριαίνης*”, Arist. Nuv. 566)
- **Ταύρεος/Ταύρειος** “*Del toro*” (epiteto di Poseidone in Beozia, Hes. Sc. 104, perché gli erano sacrificati tori a Onchesto, secondo Hsch. s.v. ταῦρος e Ταύριος, Suda. Ταῦρος è il sacerdote di Poseidone Taureios, Ath. 10.425)
- **Τειχοποιός** “*Costruttore di mura*” (Lyc. 617)
- **Τεκών** “*Padre/Colui che genera*” (Eur. Cycl. 262)
- **Τεμενίτης** “*Signore del recinto sacro*” (epiteto di Poseidone a Mikonos, SIG 1024.5)
- **Τεμενοῦχος** “*Detentore del santuario*” (Epic. ap. A.D. Synt. 138.13)
- **Τερπόμενος** “*Che ti diletta*” (“*dei flutti*” OH 17.8)
- **Τίμιος** “*Degno di onore*” (“*fra gli Dei*”, Eur. Tr. 48)
- **Τινάκτωρ** “*Scuotitore*” (“*della terra*”, S. Trach. 502)
- **Τινάσσω** “*Che agiti*” (“*l'acqua salmastra*”, OH 17.6)
- **Τροπαῖος** “*Che mette in fuga=che concede la vittoria*” (Athen. VIII 7)
- **Τύραννος** “*Signore supremo*” (AP VI 90.7)
- **Υγρομέδων** “*Signore dell'acqua/della sostanza umida*” (Nonno D. 42.110)
- **Υδατόεις** “*Di forma simile all'acqua*” (Nonno D. 36.8)
- **Υδωρ** “*Acqua*” (ogni genere di acqua, dolce, salmastra e termale, cf. Io. Tzet. in Hom. II.8)
- **Υἱός** “*Figlio*” (“*di Crono*”, Pind. Is. 1.76; “*di Rhea*”, S. OC 1071)
- **Υπέρβιος** “*Dall'irresistibile potenza*” (Q. S. 14.568)
- **Υψιστος** “*Supremo*” (“*fra gli Dei*”, Arion. fr. 1)
- **Φίλος** “*Caro/Amato*” (“*figlio di Rhea*”, S. OC 1071)
- **Φιλότεκνος** “*Che ama i propri figli*” (Nonno D. 39.265)
- **Φράτριος** “*Divinità tutelare della fratria*” (epiteto di Poseidone a Delfi, Schwyzer 323B 14)
- **Φυκίαιος** “*Che dimora fra le alghe*” (Call. Iamb. 1.263)

- **Φύκιος** “*Signore delle alghe*” (*epiteto di Poseidone a Mikonos, SIG 1024.9*)
- **Φυλάσσων** “*Che protegge/mantiene*” (“*le fondamenta della terra*”, *Opp. Hal. 5.679*)
- **Φυτάλμιος** “*Che nutre*” (*secondo Hsch. =ζωογόνος. Onorato durante le Skirophoria e le Haloa, cf. Calendario Religioso. Paus. II 32.8; Plut. 2.158e; IG 22.5051, 12(1).905*)
- **Χαμαίζηλος** “*Ctonio=delle acque sotterranee*” (*IG 22.1367, sacrificio privato legato alle Posidea, cf. Calendario Religioso*)
- **Χαριδώτις** “*Datore di gioia*” (*OH 17.5*)
- **Χρυσοτρίαυνα/Χρυσοτρίαυνος** “*Dal tridente d'oro*” (*Arion. l. 1; Arist. Cav. 559; IG 12.706*)

*Daphne Eleusinia*

*Eleusi, Anthesterion II, II Anno della 700° Olimpiade*